

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Gennaio.

L'agitazione agraria in Irlanda

(Noot) — L'odierno stato calamitoso dell'Irlanda — conseguenza fatale dell'iniqua origine di essa — ci deve interessare sotto il duplice punto di vista della giustizia e quale effetto della crudele disparità nelle condizioni sociali fra la classe laboriosa indigente e quella aristocratica abbiente.

L'Irlanda si è risolleata ancora una volta contro alla secolare oppressione dei signori inglesi. Ivi l'agricoltore — unico rappresentante del paese — reso furente da privazioni di ogni genere e da continue vessazioni, lotta adesso per la sua esistenza personale. Verrà giorno che anche qui in Italia i figli della gleba — quando la disperazione li farà uscire dallo stato di ebetismo pellagroso nel quale li mantiene una troppo dura servitù — chiederanno in nome dell'umanità offesa, l'equa ripartizione dei beni terrestri.

L'agitazione agraria irlandese ci può dunque servire di ammaestramento.

Le ubertose pianure della verde Ibernia invogliarono di buon'ora le vaganti orde germaniche alla conquista del paese, e gli invasori si succedettero per lungo andar di tempo. Malgrado le iniziate rivolte degli aborigeni, gli stranieri non vennero però mai espulsi dall'isola e se durante i secoli XIV e XV l'autorità inglese — ultima erede dei possedimenti sassoni — poté infine deperire e quasi decadere del tutto con Enrico VII, non fu già opera questa di virile resistenza ma conseguenza dell'ignavia dei principotti o celti o normanni degeneri. Col 1500 i capi delle tribù avevano ceduto ai Tudor il governo delle provincie; per cui l'azione marziale di Mountjoy rimise sotto allo scettro di Elisabetta la regione ersa, quasi perduta.

Le leggi inglesi allora prevalsero alle abitudini e agli usi delle tribù aborigene — fonte questa di amari dissapori tra il popolo e i suoi signori nonchè di continue proteste e di aperte ribellioni.

Intanto in Europa la riforma andava operando la rigenerazione di una fede stata cullata troppo a lungo dalle nenie monastiche.

L'Europa si destò dal secolare letargo e la Scozia e l'Inghilterra — chi più chi meno — si accinsero ad entrare in una nuova fase dell'evoluzione intellettuale.

Ma l'Irlanda — più tarda delle altre nazioni nello sviluppo del pensiero — non nutrì rancori contro alla Roma papale, bensì contro alla rapace oppressione sempre più invadente degli inglesi.

Perciù l'entusiasmo religioso e l'entusiasmo nazionale uniti, tenero vivo nel popolo il sentimento della resistenza.

Il governo che siede a Londra, non faceva nulla per il benessere della contrada irlandese e per la redenzione morale di essa; egli si tenne pago di stabilire una vasta gerarchia di arcivescovi, vescovi e rettori protestanti che non facevano nulla ed erano pagati con le spoglie di una chiesa — la cattolica — amata e riverita dalla più parte del popolo.

Venne Cromwell e durante il suo trionfo, scoccò l'ora nefasta della ripartizione ai capitani vittoriosi della fertile Irlanda. Questa venne trattata quale paese conquistato a fino al giorno d'oggi, durante il corso di più secoli, il provento dei terreni coltivati — provento laboriosamente ottenuto dai coloni soggiogati — va ad impinguare le vistose ricchezze dei lordi inglesi e serve a procurare a questi tutte la maggiori raffinatezze del benessere.

Intanto l'Irlanda, a brevi intermissioni, prova tutti gli orrori della carestia.

La protesta popolare contro a codesto stato anormale di cose si fa ogni tanto sentire e alle volte in modo terribile.

La sollevazione dell'ottobre 1641 informi.

Quaranta mila protestanti vennero allora massacrati.

A questa pagina sanguinosa della storia ne succedettero altre e oggi, nel solo anno 1880, il sig. Forster, ministro dell'interno, disse alla Camera dei Comuni che 2500 criminali agrari erano stati commessi in Irlanda (1). Dopo la caduta del partito Tory, i liberali, salendo al potere, decisero di contribuire alla liberazione dell'oppresso paese e venne tosto presentato il *disturbance bill*; legge iniziatrice di sagge riforme.

Ma non si ripara all'ingiustizia se non prima condannandola e il sollievo — per quanto meschino — dato all'agricoltore, non poteva se non intaccare i diritti assoluti dei landlords — i proprietari inglesi.

Per cui la legge, adottata dai Comuni — il popolo — venne rigettata dalla Camera dei Lordi — l'aristocrazia.

Dovendo pur trattenere le selvagge ribellioni, il ministro Forster presentò il *coercion bill* — la legge di repressione — e questa venne promulgata. E sempre facile il gastigare.

Intanto le tasse agrarie e — ciò che più monta — il valore locativo dei terreni sono mantenuti; e se da un lato il governo — per

(1) Discorso del signor Forster, 24 gennaio 1881.

mostrare il suo buon volere, nomina delle *land commissions* — tribunali ad hoc — onde fissare in modo più equo il prezzo dei terreni e i rapporti tra i coloni ed i proprietari, dall'altro lato gli irlandesi, memori delle ingiustizie sofferte, sfiduciosi nell'opera benevola del governo reso impotente ad agire energicamente in senso liberale dall'influenza onnipotente dei proprietari che siedono nella Camera dei Lordi, preferiscono affiliarsi alla *landleague* e rompere ogni relazione colla patria inglese — questa eterna matrigna dell'Irlanda.

Ultimamente molti landlords si sono riuniti alla « Rotonda » a Dublino, per votare un ordine del giorno col quale dichiarano di essere stati lesi nei loro interessi dalle disposizioni della *Land act*.

Essi stabilirono d'invitare una petizione alla regina chiedente dei compensi per i pregiudizii causati dalle sentenze dei tribunali — i *land commissions*.

Per rilevare l'ingiustizia di una tale petizione fa d'uopo notare che le affittanze agrarie in Irlanda sono superiori a quelle in Scozia e in Inghilterra; inoltre che i landlords sono benestanti mentre i coltivatori dei terreni — gli irlandesi — sono generalmente poverissimi.

E questi ultimi non avrebbero diritto di protestare contro alle mene dei loro signori?

Il governo, allora, imprigiona i Parnell, i Dillon, gli agitatori della questione agraria, perfino le donne...

L'Irlanda, nonostante, continua la lotta e all'ombra dei suoi martiri, incoraggiata dalle fatidiche parole dei suoi duci incarcerati, essa pugna con eroismo per la libertà del paese, per l'affrancamento della secolare servitù, per l'esistenza dei suoi figli.

I fasti delle nostre guerre d'indipendenza e lo sviluppo delle nostre idee democratiche ci devono fare simpatizzare coll'opera di redenzione degli irlandesi.

Inchiamoci dunque riverenti davanti alla santa causa e facciamo voti per il suo trionfo.

I prodotti delle Ferrovie

La Direzione generale delle strade ferrate presso il Ministero dei lavori pubblici ci comunica il risultato finanziario dell'esercizio per tutte le reti dello Stato nel mese di ottobre ultimo, in un coi consueti confronti e riassunti.

Ecco, in sommario, le cifre del pro-

spetto generale dei prodotti lordi: Nel mese di ottobre scorso le ferrovie proprie dello Stato diedero lire 10,580,115, invece di 10,113,902, che avevano gettato nello stesso mese del 1880; — quello di Società diverse esercitate dal Governo produssero 1,997,541, invece di 1,944,975; — le romane 2,835,749 invece di 2,870,988; — le meridionali 2,408,364, invece di 2,758,860; — le venete 117,107, invece di 118,133; — le sarde 148,712, invece di 137,252;

— la sicula occidentale 124,286, invece di 50,839; — altre diverse 192,426 invece di 166,693.

Il prodotto lordo generale per tutte le citate ferrovie è quindi di lire 18,404,300 nell'ottobre di quest'anno contro lire 18,161,642 dell'ottobre 1880, e così con una differenza complessiva in più di lire 242,658.

Confrontando poi i totali generali di ciascun servizio, noi abbiamo le cifre seguenti:

Viaggiatori, lire 8,269,502 nell'ottobre 1881, contro 7,492,672 dell'ottobre 1880; — bagagli 344,477 contro 321,092 — merci a grande velocità 1,727,092 contro 1,752,847; — merci a piccola velocità 7,993,436 contro 8,517,065; — introiti diversi 69,793 contro 77,966.

Il totale generale per tutte le linee e tutti i servizi dal 1. gennaio al 31 ottobre è, per 1881, di lire 155,837,449, e per 1880 è di lire 145,455,366 con una differenza in più a favore di questo anno di lire 10,382,083.

CORRIERE VENETO

IL COMIZIO DI SACILE

Pubblicheremo domani una corrispondenza che ci dà ampio ragguaglio sul Comizio di Sacile per la riduzione e futura abolizione del prezzo sul sale.

Constatando intanto lo splendido successo di questo comizio, pubblichiamo l'ordine del giorno che in esso venne votato.

Ordine del giorno Pontotti

Il Comizio Popolare di Sacile colle rappresentanze delle Società operaie locali e finitime, dei Reduci dalle patrie battaglie e delle associazioni liberali, lieto delle adesioni ricevute da autorevoli deputati e Corpi scientifici e morali ed istituti industriali ed agricoli, ricambia anzitutto con legittimo orgoglio al saluto dei fratelli lombardi, e conformandosi ai concetti espressi dall'onorevole deputato G. Mussi;

considerata la questione del sale dal punto di vista dell'economia e dell'igiene e della perequazione delle imposte, convinto della suprema necessità della pronta riduzione della tassa sul sale;

calcolando che il moltiplicato consumo gioverebbe alle classi più diseredate, senza vulnerare improvvidamente i redditi dello Stato,

plauda

al Comitato promotore parlamentare, fautore della riduzione e della futura abolizione dell'ingiusto balzello,

fa voti

che questa agitazione legale in causa tanto equa ed urgente, concili e cementi gli interessi del popolo nelle città e nelle campagne, e decida i supremi poteri della Nazione ad affrettare e compiere il reclamato provvedimento.

Il Comizio, pel voto unanime delle Rappresentanze, dà con entusiasmo, lode al Comitato di Sacile e lo interressa a proseguire nella via intrapresa con tanta attività ed intelligenza.

Feletto. — Leggesi nel *Progresso* di Treviso:

Il Comune di Feletto è agitativissimo, perchè il Vescovo di Ceneda volle mandargli un parroco in viso alla popolazione. I Felettani si recarono alla Curia per protestare, ma il marchese Cavriani gentilmente si rifiutò di riceverli.

« Quest'atto increante e borioso accrebbe la indignazione degli animi. — Le pecorelle deliberarono di tener chiuso l'ovile, ossia la chiesa, piuttostochè lasciarsi entrare il pastore che vien guardato come un lupo. — L'autorità municipale s'è rivolta alla politica temendo disordini, e la politica mandò a Feletto i carabinieri a cavallo. — Intanto i capi del popolo telegrafarono a Roma per la revoca della nomina. — Insomma la rivoluzione è completa! »

Pordenone. — Al Tribunale di Pordenone, come negli altri del Veneto, il procuratore del re constatò mediante la scorta delle cifre un miglioramento morale nella popolazione del circondario giudiziario essendo sostanzialmente diminuiti i reati sia nel loro numero che nella loro gravità.

Udine. — La industria del ferro starebbe per ricevere un nuovo impulso nella provincia di Udine, avendo alcuni capitalisti il progetto di fondere una grandiosa officina nei pressi di Porta Cussignacco.

Angelo Wolff

Ieri abbiamo annunciato la immensa sventura per cui ci era rapito questo diletto amico.

Colpiti nel cuore dal dolore più vivo, non avemmo ieri che lacrime — e ci riservammo di dire di lui diffusamente quest'oggi.

Ci scioglie da questo dovere penoso l'affetto degli amici.

Noi accogliamo con animo grato queste dimostrazioni d'amicizia al carissimo estinto — esse attestano quale e quanto compianto segue la deplorata jattura.

Due anni di ineffabili sofferenze, o **Angelo Wolff**, hanno spezzato la tua fibra robusta, hanno tolto alla famiglia, agli amici, ai correligionarii politici, ai clienti un valido sostegno, un compagno desiderato, un iniziatore pronto e prudente, un avvocato colto e saggio.

Io che ho seguito coll'ansia dell'amicizia le fasi spietate di quella malattia che ti condusse al sepolcro ho potuto apprezzare la virilità del tuo animo, la pietosa e gagliarda sollecitudine con cui cercavi nascondere alla tua Amalia i dolori incessanti e crudeli che martoriavano il tuo corpo.

Povera Amalia, donna forte e sublime; se la coscienza di aver adempiuto al proprio dovere può essere un conforto, tu l'hai intero perchè hai saputo compiere la tua missione di moglie amante colla costanza di un martire, coll'entusiasmo di una eroina. — Io ti rammento a Padova, a Venezia, a Vittorio, a Ventimiglia — dovunque ti conduceva la speranza di recuperare il tuo **Angelo**, quando ti vedevo spiarne i movimenti del volto, investigarne e prevenirne i più piccoli desiderii, lenirne in ogni guisa i dolori, provveda sempre, mai stanca, mai sfiduciata.

Avresti meritato ben altro compenso; oggi però in mezzo a tanta ambascia un pensiero deve sovraneggiare il tuo spirito eletto e deve spronarti a dar tregua al dolore: quello di essere in avvenire come

R. Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti in Padova. — Bella ed interessante la seduta di ieri (8). Il sig. Mattioli sostenne il diritto di proprietà della Biblioteca dell'Accademia; diritto che è dei Soci come egli chiaramente lo provava. Il dott. Ronconi marcò i difetti dell'acqua delle sorgenti dell'Astego, la quale, contenendo solfato di calce, sia pure in piccola quantità, per il quotidiano uso suo torna nociva all'uomo e agli animali, specialmente bovini; il dott. Lorigiola presentò due suoi operati alla mano, ferita dall'arma esplosiva, ai quali aveva conservato il pollice e il minimo coll'operazione. Questi scrivono ed esercitano il loro mestiere; uno continua a fare il calzolaio guadagnandosi con due dita della mano destra il vitto.

In seduta secreta fu eletto Presidente alla quasi unanimità, il dottor Giuseppe Orsolato;

Nella classe medica a Soci corrispondenti:

1. Il dott. Gualtiero Lorigiola, di Padova;
2. Il prof. Giuseppe cav. Sormani, di Pavia;
3. Il dott. Luigi Alpago Novello, di Conegliano;

Nella classe delle scienze morali ed arti belle:

4. Il sig. Francesco Gasparini, di Padova;
5. L'avv. Leo Benvenuti, di Este;
6. Il co. Francesco Bettoni, di Brescia;
7. Il nob. Pietro Parolari Malmignati, di Venezia.

Jan proximus ardet Ucalegon. — Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore.

Lo faccio una confidenza della mia vita intima. Fino al 31 dicembre u. s. io avevo l'abitudine di leggere il *Giornale di Padova* appena entrato nel letto a tarda sera e talvolta a lucente mattina. M'addormento così più felice, facendo poi sogni non rosei, ma color verde-malva. Molto spesso il sullodato giornale mi anticipava di molto il piacer di sognare. Era anche la mia — lo confesso — una misura economica; con 5 centesimi non avrei trovato in nessuna Farmacia di Padova nessun oppiaceo di pari forza.

La stessa lodevole abitudine seguo dal 1° gennaio con l'*Euganeo*, figlio legittimo di quell'altro e somigliantissimo al babbo.

Ieri notte leggo, con un occhio solo, queste parole nel 1° Padova: *Ogni moto più leggero in Oriente ha un'eccezionale gravità; è una scintilla che può produrre tutto un Ucalegone.*

Aprò anche l'altro occhio; guardo: ed è proprio Ucalegone! Io l'ho sempre creduto un vecchio guerriero di Troia, che al tempo del famoso omerico assedio non potea ormai più per la cadente età, combattere. Altri Ucalegonti io non conobbi mai. Pensai che qualche viaggiatore avesse potuto dar questo nome ad un vulcano di terre ignote; certo un vulcano spento, cui nessuna scintilla potrebbe ravvivare.

E chiusi tutti e due gli occhi, e m'immersi nel sonno, che fu però turbato da visioni terribili. Mi pareva di veder Virgilio col sigaro Virginia in bocca che appiccava il fuoco alla barba bianca di un gran vecchio, il quale doveva essere tutto un Ucalegone, e questi si rivolgeva ad Antenore, e gli diceva in tuono profetico: « Tu andrai fra gli Euganei; orbene; di ad ogni *Euganeo* di non pigliar cantonate! » E, ciò detto, spirava fra atroci spasimi, mentre Virgilio brontolava: « Sunt ne cantonatae aut sorate? »

Scusi le chiacchiere e mi creda
Suo Dev.mo
Dott. Ephety.

sorte dignitosa nell'avvenire. Per essi addimostrasti quell'energico coraggio, quel generoso tentativo di celare i tuoi mali, quella superba indifferenza alle assidue trafigure onde grandeggiasti di fronte a tutti, amici ed avversarii. Deh che eterno esempio rimanga colla tua memoria e ci infonda nell'avversità dell'avvenire il sentimento della abnegazione più sicura in prò delle famiglie nostre e degli amici.

Avv. Giulio Alessio.

Una parola di sincero, affettuoso rimpianto è dovuta alla cara memoria di **Angelo Wolff** anche da me che pur trovandomi nelle comuni lotte a pro delle idee democratiche, schierato sotto bandiera un po' diversa, mi sentii nullameno irresistibilmente attratto verso di lui mano mano che la reciproca nostra amichevole relazione m'induceva ad amarlo e stimarlo, e ad abbandonare le infondate prevenzioni che la malevolenza partigiana aveva tentato insinuare nell'animo mio.

Non mi commove soltanto il comune cordoglio che deve sorgere spontaneo perfino negli estranei dinanzi al lagrimevole destino di una fine prematura; ma un più intimo doloroso sentimento m'invade, perchè allo sparire di quella promettente individualità restò privata la patria d'un cittadino zelante della sua libertà, grandezza e benessere, la famiglia d'un marito e padre amorosissimo, gli amici di un fratello cordiale.

Dotato d'ingegno finamente sottile, di non comune coltura, di spirito arguto, di virile energia di propositi, di indefessa attività, egli accoppiava a tutte queste doti eminenti un vivo entusiasmo per ogni elevato ideale, e con franchezza coraggiosamente battagliera ne affrettava il trionfo, incurante tanto delle ire che la schiettezza delle sue convinzioni doveva provocare, quanto del seducente miraggio di quegli onori che si acquistano solo a patto di una duttilità opportunistica da cui la dignitosa sua coerenza, e l'indole sua fieramente indipendente rifuggiva.

Si è perciò che di lui sopravviverà sempre nelle menti nostre, qual prezioso retaggio, lo splendido esempio delle sue civili virtù tra cui primissima quella, oggi rara, ed or ora ricordata, di essersi costantemente mantenuto uomo di fermo carattere.

Riverentemente riconoscerlo e pubblicamente attestarlo, è il miglior tributo che per me si possa consacrare alla commemorazione di chi dal cieco fato ci fu anzi tempo crudamente strappato.

G. Catticchi.

Angelo Wolff era uno degli avvocati distinti del veneto foro.

Avea la parola pronta, incisiva, felici le idee. — Fu uno dei fondatori di questo giornale e per anni parecchi vi collaborò con attiva perspicacia e con franca e libera penna.

L'avvenire gli sorrideva — ma i sorrisi della vita sono spesso fiorieri della morte perchè tutto deve finire — tutto spegnersi perfino le più nobili esistenze.

Resta la memoria di lui e resterà carissima a quanti il conobbero e gli furono amici.

C.

(Telegr. all'avv. Tivaroni)
Bassano, 9 gennaio 1882.

Partecipo cordoglio amici immatura perdita Wolff. Anima ferrea, cuore aperto ogni gentile pensiero, intelletto gagliardo liberale: partito progressista perde valoroso campione. Desidero mio paese individualità eguali che fide alla libertà abbiano per divisa *frangar non flectar*.

Antonibon.

Ottobre diedi il saluto di partenza all'amico e collega **Wolff Angelo**.

Non valsero le infinite e inenarrabili cure prodigategli dalla ora desolata sposa, né il forte animo di lui a sottrarlo dalla sciagura di cui lo volle colpito l'avverso destino, togliendolo così, nel fiore degli anni, all'amore della consorte e all'amicizia di tanti.

Avv. Squarcina.

Cruda ironia la vita! Ci nutre in sul nascere delle più balde speranze per rimpioarci nel nulla attraverso le più crude disillusioni ed amarezze, quando appunto si calcola di poter godere un premio delle più dure fatiche, delle continue abnegazioni.

Lo vediamo tutto giorno; lo vedemmo in ispecialità nel carissimo amico nostro **Angelo Wolff** rapito alla nostra ammirazione quando pareva avesse raggiunto coll'onorato sudore della sua fronte una posizione sociale che gli permettesse di far valere il proprio ingegno nel seno di una adorata famiglia, e nella estimazione di una cittadinanza che s'inclinava in lui davanti alla virtù.

Volle essere e fu! Divenne consigliere provinciale, e consigliere delle banche cittadine come a segnacolo di un'era novella in un momento di pubblico risveglio. Era il carattere che aveva vinto in lui e con lui!

Sì, fu il suo ferreo carattere, giammai nemmeno per un solo istante smentito, che dalla nascita lo condusse attraverso alle molteplici e più strane vicissitudini della vita a superare difficoltà d'ogni specie, sociali e politiche, per imporre alla stima universale.

Questo carattere lo rese uno dei più vividi campioni della democrazia italiana, che in lui fece una perdita irreparabile; poichè su quei principii non transigette un istante, forse da sembrare — solo appunto per questo — crudo e troppo angoloso alle volte nella sua ilare mordacità, parto di un ingegno superiore.

Così pure ebbe molti nemici, perchè non tutti si adattano a sentirsi dire tutta la verità, e a veder un uomo che, schiavo soltanto dei principii e dei doveri, non è ossequiente che a questi e alla verità. Per me in una di queste espansioni di franchezza imparai invece a stimarlo e ad amarlo di quell'amore che vivrà oltre la tomba.

Quella tempra d'acciaio due lunghissimi anni di atroci spasimi e crudeli ambascie non valsero a vincerla; ne atterrarono il frale umano, ma non ne domarono lo spirito, quello spirito sempre uguale che nell'idolatria per la patria e la libertà lo rese nei greppi del Tirolo, come in Roma a Porta S. Paolo, sempre immemore di sé, sempre inconscio di pericoli e timori, tanto sui campi sanguinosi che nella lotta continua, pertinace, difficile della guerra ai pregiudizii di ogni specie — sociali e religiosi — alle camarille, alle disonestà ed alle prepotenze.

La fede nella democrazia ne completava in tale modo il carattere, e rendeva **Angelo Wolff** un modello completo dell'uomo intelligente ed onesto.

Addio, carissimo; la tua fu una vita di abnegazione e dolori; or non sei che una memoria e un nome, ma sorvivi nella immortalità dei principii cui ti sacrasti.

F. Zon.

È dolce la morte a chi, solo nel mondo, conobbe solo il dolore e libera sé dalle angustie della vita: è terribile allora quando restano dei superstiti. A te, **Angelo Wolff**, non rincrebbe la fine dei tuoi strazii per te, non ti sorrise mai la continuazione della misera esistenza per tuo vantaggio, ma ti parve miserabile crudeltà l'abbandono dei figli con sì grande sfarzo d'ingegno e d'attività alterati a

Come l'Oceano ingoja il vascello superbo che mantiene i commerci, vivifica le industrie, rende universale la scienza fra tutti i popoli del mondo, così la morte strappò te, amico diletto, all'affetto di quanti ti conobbero, alla patria, alla politica, al foro.

Nei dodici anni che fosti collaboratore di questo giornale io potei apprezzare i tuoi rari talenti, i modi gentili, la tempra adamantina, l'amicizia costante.

Fautore ardente di libertà, appartenesti a quella gloriosa generazione che fece l'Italia, ed io, ufficiale al memorando assedio di Venezia, posso dirti che non fosti secondo a quei valorosi che vinti a Malghera ed al Ponte, salvarono l'onore d'Italia.

Il tuo spirito aleggi fra noi e alla sconsolata sposa ed ai teneri figli sia di conforto l'eredità d'affetti che ci lasci.

N. Sandri.

Sul tuo feretro io tuo amico e compagno d'armi, ammiratore non solo dell'ingegno, ma dell'incrollabile carattere che resistè a tutte le vigliacche insinuazioni dei tuoi nemici, verso profondamente adolorato una lagrima.

Luigi de Prosperis.

Lo conobbi nel 1862. Poteva egli avere sedici anni; io qualche cosa meno. Svelto, smilzo, con un'incasso da *gamin*, con que' due occhi vivi e penetranti, con quel naso aquilino, egli m'impose. C'era in lui della prematurità; più che un giovane, mi parve un uomo.

Il primo nostro incontro fu un cozzo. Che cosa lo produsse? Una parola, un sospetto, una gelosia immaginaria e forse tutto questo insieme.

Una mezz'ora dopo scambiate le prime parole stavammo, l'uno di fronte all'altro, in quel crocicchio che è dietro alla Chiesa di S. Giustina, in maniche di camicia, con un bastone in mano, soli. Fu un duello buffo allora, ma che adesso, in ricordarlo, mi fa spuntare le lagrime. Povero Angelo! Barattati alcuni colpi, al chiarore molto fioco di un quarto di luna, gettammo lontano da noi il bastone spezzato e le nostre mani si strinsero. Era lo sbocciare d'un'amicizia che le vicende della vita dovevano cementare e che la morte solo poteva infrangere.

Del gruppetto di noi *bacchiglionesi* **Angelo Wolff** rappresentava il senso pratico, la realtà delle cose. Con la mente fissa alla meta nobilissima egli nulla trascurava dei menomi dettagli, quei dettagli che ai più di noi parevano oziosi o indegni di attenzione. Egli è che il suo ingegno fine e pieghevole gli permetteva di contemplare una questione da tutti i suoi lati. Ma quanta fermezza, quanto coraggio, quanta abnegazione d'altronde erano in lui nei momenti decisivi. Solo chi lo ebbe compagno nel 1867, in quell'arrischiatissima impresa di Porta San Paolo, potrebbe dirlo.

Un'altra dote predominava in lui: l'amore pel lavoro. **Angelo Wolff** aveva un'attività quasi febbrile: il lavoro era per lui un bisogno, onde nessuno, più di lui, poteva dirsi, a buon diritto, il figlio delle sue opere. Dalla deserta sua culla, egli era venuto innanzi nella vita combattendo contro ogni maniera di ostacoli; fiero e pertinace lottatore, in questo duro e triste arringo, egli già stava per affermare la palma della vittoria, quando il truce destino gli aperse sotto ai piedi la fossa. Cadde, ma come cadono i forti, col viso volto a noi, suoi compagni nella battaglia, quasi a dirci: Perdurate e vincerete.

E chi non vorrebbe imitare questo caro morto, la cui vita fu ispirata da tre muse nobilissime: il lavoro, la famiglia, la democrazia?

A. Marin.

Il mio cuore presentiva la triste notizia quando nel 25 dello scorso

fosti sempre madre affettuosa ed intelligente ai tuoi carissimi figli.

Angelo Wolff, io non parlerò delle tue virtù, delle doti preclare della tua mente, della squisita gentilezza dell'animo tuo; ad altri che prima di me ti conoscevano spetta il caro e dolorosissimo tema. — A me basta aver deposto sulla tua tomba un povero fiore, queste poche parole di compianto sincere, sentite, che partono esclusivamente dal cuore.

Avv. G. Viterbi.

Sventurato fino dalla nascita, alla tua culla non vegliò l'amore di una madre, ne ti bacìo l'autore dei tuoi di.

Orfano trascinasti la vita che morte inesorabile troncava nel fiore degli anni, quando lieto ti si apriva l'avvenire confortato dall'affetto di una sposa modello d'ogni virtù, e dalle carezze di quattro figli, che lasci desolati a piangere sulla tua tomba. Più che amico, fratello io t'ebbi fin dall'infanzia.

Ti ricordo al capezzale della moribonda mia madre strappatami dallo stesso male che colpì te, e nel di tremendo che perdetti l'unico figlio.

La tua parola che ora non udrò più, in quei momenti fatali, lenì il mio dolore.

Trenta anni di speranze, di gioie d'angoscie, di pericoli un attimo sopprime: soldato della tua patria sui dirupi del Trentino, e a Porta San Paolo a Roma, addito il tuo nome ai giovani, cui è dato custodire questa Italia che noi contribuimmo a fare sui sanguinosi campi delle guerre nazionali.

La democrazia ha perduto in te, uno dei suoi più strenui campioni, e il Consiglio provinciale nostro, uno dei suoi più intelligenti membri. La tua memoria, o Angelo, vivrà eterna nel mio cuore affranto per la tua immatura fine.

G. Poggiana.

Lo conobbi in ginnasio. Mi stava dietro di due anni. Aveva i capelli rossi e ricci, la pelle rosea, la persona stretta in un giubboncino chiuso alla vita da una fascia, i calzoncini riparati da grigie *ghettine*. Sveglia, vivace, ardito. Chi era? **Angelo Wolff**. Me ne ricordo come fosse oggi. Quante volte abbiamo riso insieme di quel vestitino di fanciullo!

Nel 1864, 8 anni dopo, ci trovammo una notte nella stessa camera a Ferrara. Eravamo cospiratori. Egli aveva 19 anni, io 21. Egli cospirava con voluttà, ma ad ogni qual tratto una nube di melanconia copriva un'istante la sua fronte; era il ricordo di lei che aveva lasciato a Padova e che doveva sposare; poi crollava il capo: « cacciamo l'Austria. »

Non conoscevo partiti, allora, e una sola fede tutti noi giovani univa — stringemmo presto amicizia.

Solo nel 1870 ci trovammo nuovamente riuniti e divenimmo compagni d'armi.

Quanta lealtà in quella finezza, quanta sincera devozione alla fede comune; e come egli correva volentieri a ritemprarsi nella dolce e sana atmosfera della famiglia, dalle amare ferite delle lotte del giorno!

Quando lo vidi fiero, irremovibile, generoso difensore degli amici: quando lo osservai dopo una aspra battaglia, dopo un duello a lei nascosto stringersi al seno con affetto la moglie, e idolatrare i piccoli figli, lo amai. Lo spauracchio dei timidi era divenuto un mio fratello.

Ora egli ci lascia nel fiore dell'età a mezzo dell'opera.

Non dubitare, Angelo; finché avrò vita la memoria della tua sdegnosa fierezza mi ispirerà: e se riusciremo ad ottenere che i tuoi figli t'imitino, avremo fatto abbastanza.

C. Tivaroni.

Cattedra Patologica. — Sappiamo che una commissione di studenti del quarto anno di medicina si presentò all' egregio Rettore della nostra Università comm. Morpurgo pregandolo a voler sollecitare affinché vengano al più presto riprese le lezioni di patologia la cui cattedra era vacante dalla morte del prof. F. Marzolo, e che venne adesso coperta colla nomina del prof. Durante, che è tuttora assente.

Non dubitiamo che il Morpurgo — tanto tenero degli interessi della nostra Università — vorrà prestarsi a rendere paghi i legittimi voti dei nostri studenti.

Tentato stupro. — Presso Montagnana un contadino a nome Bonomi Massimiliano attraeva in mezzo ad un campo una contadinotta d'anni 17 rispondente al nome di Carlotta Marcolongo, e là violentemente tentava ridurla alle proprie voglie.

La ragazza si poneva allora a gridare ed a quelle grida accorse suo padre. Il Bonomi ponevasi allora in fuga. Speriamo la autorità cui fu fatta denuncia del fatto sappiano punire il reo.

Una al di. — Portinaio, il padrone è in casa?

— È uscito.

— Quando sarà di ritorno?

— Quando il signore ha dato l'ordine di dire che non è in casa, non sappiamo quando ritorna.

Bollettino dello Stato Civile del 7

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Matrimoni. — Campello Paolo Luigi di Eugenio, agente di commercio, celibe, con Biaggiotti Aurora, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Zuccolini Pietro Ant. fu Pietro, d'anni 49, studente, celibe.

— Coletti Federico, d'anni 16, studente.

— Bortolomei Fontana Antonia fu Luigi, d'anni 37, casalinga, coniugata.

— Calore Antonio di Pietro di anni sei.

— Fogazzaro Giovanni Maria fu Michele, d'anni 68, cuoco, vedovo.

Tutti di Padova.

Marchiori Antonio fu Lorenzo, di anni 71, villico, coniugato, di Cartura.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: *Gli Ugonotti*.

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro della Varietà

La brava compagnia marionettistica Salvi che trovasi qui da parecchi giorni fa ottimi affari — e se lo merita — perchè nulla trascurava onde adornare il suo grazioso teatro di magnifiche scene e di scelte ed allegre commedie, nelle quali i protagonisti Arlecchino e Faccanapa, colle loro sortite scherzose fanno sganciare dalle risa i tanti bambini che colà alla sera si danno ritrovo, assieme ai loro papà e mamma che son ben contenti di poter dare ai loro piccini un tale divertimento.

Il teatro è di solida costruzione, adornato con molto garbo e persino riscaldato da stufe.

Un'orchestra abbastanza numerosa rallegra gli *entracts*. — Adunque bambini e adulti ricordatevi d'andare al Teatro della Varietà in Via Porcilia, ove il signor Salvi saprà farvi divertire.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il marchese Tornielli torna ministro a Bukarest, avendo il ministero rinunciato definitivamente a nominarlo ambasciatore a Parigi.

— Si dice che prima di partire Zardelli provvederebbe alla nomina di residenti della Corte di Cassazione di Palermo, della Corte d'Appello di Venezia, di sezione della Corte di Genova.

Il giornale *Avvenimenti* annunzia che il ministro d'Appartamenti affretta la pubblicazione del

decreto (1) d'Appartamenti.

— Il

Mano

dei documenti riguardanti i fatti di Marsiglia.

— La questura di Roma arrestò certo Giovanni Schiavo, ufficiale alle visite doganali dispensato dal servizio perchè aveva dato mandato di assassinare Ellena, direttore generale delle Gabelle; fu arrestato anche il sicario, che era già armato di coltello per consumare il misfatto.

Progetti militari.

Il Ministero della guerra insisterà appena riaperta la Camera per la pronta discussione del progetto di tassa militare e delle spese militari.

— Ha fatto profonda sensazione a Berlino l'inaspettato decreto imperiale, controfirmato da Bismarck, col quale mentre si affermano i diritti regi, si rammenta agli impiegati il loro giuramento.

— Telegrafano da Tunisi che Pelletier rifiutò di battersi in duello col fratello della signora Mussalli.

Le invenzioni dei Nihilisti.

Parlasi d'una nuova invenzione dei nihilisti; tratterebbesi di una bottiglia esplosiva; il collo ne è assai lungo; il corpo è grosso; è riempito di materie incendiarie ed esplosive. Per la sua forma è molto atta ad essere gettata sui tetti.

È possibile che questa nuova scoperta sia stata la causa della voce sparsasi a Londra che i nihilisti si preparavano a incendiare il castello di Gatscina dai tetti col mezzo di una macchina volante o con pallone aerostatico.

UN PO' DI TUTTO

Nuovo pattinaggio. — Durante l'inverno s'introdurrà a Berlino un nuovo genere di sport; il pattinaggio a vela.

Il pattinatore (sic) porterà una leggera alberatura fornita di piccola vela. Il bastimento animale eseguirà manovre nautiche secondo le regole dell'arte con una rapidità regolare.

I pattinatori più celebri si contenderanno la vittoria, per cui lo spettacolo riuscirà attraentissimo.

Da un secolo di progresso, come il nostro, si potrebbe esigere di meno?

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Finora il Consiglio dei ministri non ha preso veruna deliberazione sulla pubblicazione dei documenti relativi alla inchiesta di Sfax.

— Se la relazione dell'on. Coppino sul progetto per la riforma elettorale sarà pronta, come sperasi, per il 16 corrente, la Camera discuterà il progetto medesimo il primo giorno in cui riprenderà i suoi lavori.

— Alcuni deputati, di gradazioni diverse, intendono proporre alla Camera, appena riaperta, che il progetto sullo scrutinio di lista sia discusso subito e votato insieme al progetto per l'allargamento del suffragio.

— Dicesi che prima del 18 corrente sarà provveduto ai posti ancora vacanti nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Un'onorificenza meritata

L'on. ministro degli affari esteri, malgrado le opposizioni regolamentari e burocratiche, ha conferito un'onorificenza al nostro vice-console a Tunisi, di cui si domandava la sconfessione per la nota protesta fatta all'ingresso dei francesi nella capitale della Reggenza.

Vaglia del Tesoro

La direzione generale del Tesoro ha inviato ai ministri, alle amministrazioni centrali, alla Corte dei conti, alle intendenze di finanza, alle prefetture e sottoprefetture e nelle tesorerie provinciali le norme da seguirsi per il rilascio dei vaglia del Tesoro, indicando le amministrazioni pubbliche, i corpi morali e i privati, sulle domande dei quali le intendenze possono autorizzare l'emissione dei vaglia, in esecuzione del regolamento di contabilità generale dello Stato, pel nuovo anno.

Notizie estere

Il *Daily News* ha dal suo corrispondente da Tunisi, che è colà opinione molto diffusa che il Roustan lascerà in breve Tunisi per una destinazione nuova, che si crede sia Atene.

— La *National Zeitung* smentisce nel modo più reciso e categorico la notizia diffusa da Roma, che il cardinale Hohenlohe, nel suo ultimo viaggio a Roma, sia stato latore di un messaggio particolare dell'imperatore al papa.

— Si dà una certa importanza al viaggio del Lesseps in Egitto. Egli coincide colle risoluzioni anglo-francesi che provocano in questo momento vere complicazioni nel mondo politico.

Anniversario della morte di Blanqui

Si è fatta una imponente dimostrazione per l'anniversario della morte di Blanqui. Più di 400 persone si erano recate al Père Lachaise. Quando la folla ha innalzato grida sediziose, la polizia dovette intervenire.

La famosa Louise Michel fu arrestata insieme a D'Estes, a De Cornet e ad una ventina d'altri.

sono autorizzare l'emissione dei vaglia, in esecuzione del regolamento di contabilità generale dello Stato, pel nuovo anno.

Notizie estere

Il *Daily News* ha dal suo corrispondente da Tunisi, che è colà opinione molto diffusa che il Roustan lascerà in breve Tunisi per una destinazione nuova, che si crede sia Atene.

— La *National Zeitung* smentisce nel modo più reciso e categorico la notizia diffusa da Roma, che il cardinale Hohenlohe, nel suo ultimo viaggio a Roma, sia stato latore di un messaggio particolare dell'imperatore al papa.

— Si dà una certa importanza al viaggio del Lesseps in Egitto. Egli coincide colle risoluzioni anglo-francesi che provocano in questo momento vere complicazioni nel mondo politico.

Anniversario della morte di Blanqui

Si è fatta una imponente dimostrazione per l'anniversario della morte di Blanqui. Più di 400 persone si erano recate al Père Lachaise. Quando la folla ha innalzato grida sediziose, la polizia dovette intervenire.

La famosa Louise Michel fu arrestata insieme a D'Estes, a De Cornet e ad una ventina d'altri.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

La commemorazione del 9 gennaio

ROMA, 9. — Alle ore 9 la Giunta e il Consiglio partirono dal Campidoglio. Attendevano in piazza Gesù tutte le associazioni con le bandiere e le corone. Ivi ordinossi il corteo. Precedevano le corone della Giunta e della Società dei Reduci. Seguivano i vigili con tutte le bandiere in numero di 50 donate da comuni a quello di Roma.

Quindi venivano il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, le associazioni, la milizia territoriale. Al Pantheon parlarono Crodara e Visconti rappresentanti il comizio dei veterani; c'erano circa 25 mila persone e 80 bandiere; furono depositate 30 corone di fiori, oltre le due di bronzo dei veterani di Torino e Napoli.

ROMA, 9. — Le Loro Maestà si recarono al Pantheon alle ore 8; ascoltarono la Messa, e prepararono sulla tomba di Vittorio.

I cittadini si recano continuamente a migliaia a fare visite sulla tomba. Associazioni e gruppi di cittadini radunansi continuamente a deporre corone, che superano già le 50.

È aperto un libro ove tutti quelli che vogliono possono firmarsi.

PARIGI, 8. — Risultati completi. Eletti 64 repubblicani; 15 conservatori. I repubblicani guadagnano 22 seggi. Freycinet fu eletto quattro volte. Il Senato conferirà ora 207 repubblicani e 83 conservatori.

PARIGI, 9. — Il *Figaro* crede che le elezioni di ieri equivalgano alla morte del Senato. I *Debats* constatano che la maggioranza dei nuovi eletti si pronunziò avanti la scrutinio in favore della revisione più o meno limitata.

I giornali si occupano del rescritto dell'imperatore Guglielmo, constatandone la gravità.

LONDRA, 9. — I giornali considerano il rescritto di Guglielmo un vero colpo di stato che condurrà a una grave crisi costituzionale.

MADRID, 9. — Il *Correo*, giornale ministeriale, dice: il governo non ricevette dalla Germania alcuna nota riguardo al preteso Congresso per discutere la situazione del papa.

VIENNA, 9. — Un dispaccio dell'agenzia *Reuter* sul recente passo della Francia e dell'Inghilterra in Egitto fu accolto con riserva quanto ai particolari, mancando finora notizie dirette. Si esprime generalmente la convinzione che la questione egiziana, divenendo urgente, in seguito a qualsiasi circostanza, è e deve rimanere questione alla cui soluzione tutta l'Europa deve partecipare.

COSTANTINOPOLI, 9. — Oltre 30 ufficiali prussiani entreranno nell'esercito turco per riorganizzarlo.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* dice: Il gabinetto inglese ricusa di riconoscere il diritto degli Stati Uniti d'esercitare un controllo esclusivo sul canale di Panama. Considera la do-

manda degli Stati Uniti contraria al diritto delle genti e del trattato di Claytonbullver.

GENOVA, 9. — A mezzogiorno, nella chiesa dall'Annunziata, fu celebrato per cura del municipio un solenne servizio funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Intervenero le autorità e la cittadinanza.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha una lettera dal Cairo che assicura che Arabbybey confermò l'esattezza del programma telegrafato recentemente da Londra, smentitosi soltanto che Arabbybey lo abbia firmato e spedito egli stesso da Londra.

Il *Daily News* ha da Vienna: Il ministro della guerra è dimissionario perchè crede che l'applicazione della legge militare produrrebbe delle difficoltà nella Bosnia e nell'Erzegovina.

MADRID, 9. — Un grande meeting approvò una mozione favorevole alla riduzione delle tariffe, onde facilitare i trattati di commercio.

CAIRO, 9. — I consoli inglese e francese riceverono telegraficamente una nota collettiva, dichiarante in termini espliciti che Francia ed Inghilterra, le quali misero il Kedivè sul trono, decisero di mantenere la sua autorità contro ogni tentativo di disordine. I consoli si recarono al palazzo iersera per presentare la nota al Kedivè. La nota anglo-francese mira non soltanto contro i disordini interni, ma specialmente contro ogni nuova ingerenza della Porta. In un passo eccita specialmente l'attenzione, cioè quello ove la Francia e l'Inghilterra parlano di mantenere sul trono il Kedivè.

Rispondendo ai consoli, il Kedivè li ringraziò vivamente della premura dei loro governi per la sua persona e pel benessere del paese.

I ministri vorrebbero dare alla nota la massima pubblicità.

LONDRA, 9. — Il *Times* dice: la Porta deve agire in Egitto soltanto come mandatario della Francia e dell'Inghilterra. Una condotta differente produrrebbe gravi conseguenze.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

La famiglia desolatissima annuncia agli amici e conoscenti la morte dell'

avv. ANGELO WOLFF

avvenuta il giorno 7 corr. a Latte di Ventimiglia.

Valga questo annuncio a tutti coloro cui non giungesse annuncio speciale.

Rileviamo con dolore, che questa mattina alle ore 4 ha cessato di vivere in Sarmeola, il Segretario di questa Prefettura, Antonio De Zanche Fioravante, nell'età d'anni 33.

Era questi un attivissimo e distinto funzionario per intelligenza, per onestà e per i suoi modi gentili e cortesi con tutti, per cui godeva la stima e simpatia de' suoi superiori e del pubblico.

Sappiamo che domani mattina avranno luogo i funerali a Sarmeola. Gli sia lieve la terra, se fu troppo breve alle sue virtù il pellegrinaggio di questa vita.

L'egregio nostro amico prof. Antonio Cavagnari venne colpito da immenso duolo per la morte di sua suocera, la signora Teresa Notula Chichisiola; noi gli mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Nata in Venezia, spirava ieri sera alle ore 5 in Dolo, nella tarda età di anni 78, lasciando inconsolabili un figlio e quattro figlie, avuti da Giuseppe Chichisiola di cui era vedova.

Fu donna d'ammirabile virtù; modello delle mogli e delle madri. Lascia imperitura eredità di affetti per la memoria delle peregrine doti di mente e di cuore, che seppa trasfondere nei figli.

Antiche Acque Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono le più inalterabili e le più

sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti**; **cappelli** di feltro per signore; **vermicciati** da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Avviso interessante

specialmente agli impiegati governativi

Casale S. Lorenzo, col 1 gennaio 1882 in avanti, (fino a revoca) riceverà a pagamento Napoleoni d'oro a lire ventuna, e gli spezzati in proporzione spendendoli per intero, garantendo sempre la maggior convenienza nei prezzi. 2610

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio

I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80

Mezzo fiasco » 2.40

Vino

da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti

I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc. Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 41.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.^a (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2561

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558





CHI È che non apprezza l'economia?

A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steatiche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Ualta alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Scatto ai rivenditori
Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor M. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 53

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEIO FONTE PEJO

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.